

SAN MARINO. Di ritorno da Sochi, dove ha preso parte al Meeting dei capo missione, Alberto Zampagna fa il punto su quanto visto ad un anno dai Giochi Olimpici, i primi invernali nella storia della Russia. Nella località che ospiterà le prossime Olimpiadi Invernali, i rappresentanti dei Comitati Olimpici Nazionali sono stati aggiornati sullo stato di avanzamento dei lavori, hanno ricevuto tutte le informazioni utili e hanno potuto visitare gli impianti, molti dei quali ancora in fase di costruzione. «E' un cantiere aperto - racconta Zampagna - dove si lavora 24 ore su 24 per ultimare tutto in tempo. Quasi tutto è stato progettato ad hoc per queste Olimpiadi ed è tutto molto bello. Ho visto molto entusiasmo



da parte degli organizzatori per fare bella figura e questo mi fa pensare che saranno delle grandi Olimpiadi».

Poi Zampagna spiega i dettagli della visita. «Il primo giorno c'è stato il preliminar meeting, dove

abbiamo ascoltato i responsabili dei vari settori: dall'accoglienza alla sicurezza, dalla logistica ai trasporti. Ci hanno fornito tutte le informazioni utili. Ci sono stati anche degli incontri individuali e ho avuto modo di conoscere il

nostro "relation manager", Evgeny, il nostro referente per qualsiasi esigenza. Poi c'è stata la visita alle varie strutture, da quelle costiere, dove si svolgeranno le attività su ghiaccio, nelle vicinanze del coastal Village, a quelle di montagna, dove si svolgeranno le altre discipline. Queste distano circa un'oretta di pulman dal centro, ma stanno costruendo una serie di infrastrutture per ridurre i tempi di percorrenza. Durante i tre giorni c'è stato anche l'incontro con il Sindaco di Sochi e abbiamo potuto ascoltare il discorso di Putin durante la One year to go Ceremony. Tutto molto emozionante, soprattutto per uno come me che normalmente passa le giornate dietro una scrivania».

non è facile, considerata la carenza di tornei di categoria. Con riferimento ai tornei estivi di minibasket, il Consiglio ha ritenuto di valutare soluzioni alternative al tradizionale appuntamento di Fossombrone e sta approfondendo ipotesi di partecipazione ai tornei di Montecatini Terme (anni '98/99, periodo di Pasqua), e di Sestola (anno 2002, 21-23 aprile), oltre alle tappe di Matera e di Fermo nel periodo estivo. Infine, ci saranno presto novità per la Hall of Fame: è prevista a breve una seconda celebrazione, dopo quella di Stefano Rossini, già festeggiata nel 2012.

AUTOMOBILISMO

RIMINI Per gli amici romagnoli e per gli appassionati di auto storiche, oggi pomeriggio appuntamento alle 18 alla libreria Feltrinelli di Rimini (Largo Giulio Cesare 4), dove l'autore e giornalista Michael Lazzari, assieme al giornalista Giuliano Musi che ha redatto la prefazione del libro, presenterà "Ats, La scuderia bolognese che sfidò Ferrari" (Maglio Editore, 120 pagine, 15 euro).

La storia. Fine ottobre 1961, la cosiddetta "Rivolta di Palazzo" che avviene alla Ferrari porta al li-



La copertina del libro

enziamento in tronco da parte del Commendatore di ben otto elementi che hanno composto lo zoccolo duro del team di Maranello, capaci di contribuire in maniera determinante all'appena conqui-

Ats, la scuderia che sfidò la Ferrari

Oggi alle 18 da Feltrinelli la presentazione del libro di Michael Lazzari

Un appuntamento doc per gli appassionati di auto storiche

È la storia dell'avventura bolognese in Formula Uno nella stagione 1963

stato titolo mondiale di Formula Uno in quella stessa stagione. Tra questi il progettista Carlo Chiti e il direttore sportivo Romolo Tavoni che, assieme a buona parte dei transfughi, decidono,

grazie all'apporto di tre facoltosi imprenditori dell'epoca, Giorgio Billi, Giovanni Volpi di Misurata e Jaime Ortiz Patino, di creare una nuova scuderia tutta italiana, la Automobili Turismo e Sport (Ats): è il febbraio 1962, la sede viene fissata in via Altabella 17, nel centro di Bologna. Pochi mesi più tardi, alla presenza del pluricampione del mondo Juan Manuel Fangio, viene posta la prima pietra di un futuristico stabilimento a Pontecchio Marconi, dove sarà costruita non soltanto la

monoposto di Formula Uno, ma pure una vettura stradale Gran Turismo. L'interesse che suscita all'epoca questa iniziativa è enorme, sia per la qualità e le doti di chi compone la scuderia, sia perché in molti vedono nell'Ats la vera antagonista delle Rosse del Cavallino Rampante. A dicembre la monoposto Tipo 100 viene presentata in pompa magna nel più lussuoso hotel del capoluogo emiliano, il Baglioni, mentre arriva l'ennesimo colpo ad effetto: la coppia di piloti ingaggiata è quella

che ha corso per la Ferrari nel campionato appena concluso, l'ex campione del mondo Phil Hill e l'astro nascente italiano Giancarlo Baghetti. Questa è la storia, attraverso le parole dei reduci di allora e dei documenti dell'epoca, della scuderia bolognese, della sua breve avventura nella stagione 1963 nel campionato di Formula Uno e della Ats 2500 stradale, una vettura innovativa presentata al salone di Ginevra e capace di prendere parte alla Targa Florio del 1964.